



Regione Puglia

Segretariato Generale della Giunta Regionale

Disegno di Legge N. 39 del 19/03/2019

Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118. Sentenza del Tribunale di Taranto - Sez Lavoro n. 2449/2018- Giudizio di opposizione avverso d.i. n. 1020 del 2015. Dip. Cod. R.P. 723064 c/ Regione Puglia

RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

Dispone l'art. 73 che:

"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;*
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);*
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.*

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".

Secondo la costante interpretazione fornita dalle Sezioni di controllo della Corte dei Conti dell'analoga tipologia di debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000, recante il Testo unico degli Enti Locali, l'espressione "sentenze esecutive" va letta come riferita, estensivamente, a tutti i provvedimenti giudiziari esecutivi, e quindi ai decreti ingiuntivi esecutivi, da cui derivino debiti pecuniari a carico dell'ente.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 73 cit., il Consiglio regionale è tenuto a provvedere entro sessanta giorni dalla ricezione del disegno di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito derivante da sentenze esecutive si intende riconosciuta.

Al fine di non far subire all'Amministrazione regionale maggior pregiudizio, occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lett. a), art. cit., la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 2449/2018, emessa dal Tribunale di Taranto Sez. Lavoro all'esito del giudizio di opposizione a D.I. n. 1020 del 2015, e relativa:

1. al diritto, in favore del dipendente R.P. 723064, alle differenze retributive liquidate in € 19.166,67, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal giorno di maturazione del diritto (giugno 2015) sino al soddisfo (convenzionalmente stabilito in data 31.01.2019), per il

periodo dal gennaio 2014 a giugno 2015- *"derivanti dal riconoscimento del diritto ad essere inquadrato nella 5° fascia C.C.N.L. Consorzi di Bonifica"* ottenuto con sentenza n. 3822 del 06.05.2011;

2. alle spese di giudizio da riconoscere in favore del procuratore dichiaratosi anticipatario e liquidate complessivamente in euro 2.200 (di cui € 1.600,00 giusta Sent. n. 2449/2018 ed € 600,00 ex D.I. n. 1025/2015) a titolo di compenso professionale, nonché di € 135,00 a titolo di spese per atto di precetto, oltre rimborso forfettario del 15%, Iva e contributo integrativo.

In relazione allo specifico debito fuori bilancio, si espone quanto segue:

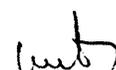
- in data 01.08.2015 veniva emesso dal Giudice del Lavoro del Tribunale di Taranto il decreto ingiuntivo n. 1020/2015, con il quale veniva ingiunto alla Regione Puglia il pagamento, a titolo di differenze retributive maturate per il periodo dal gennaio 2014 a giugno 2015, di € 19.166,67, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal giorno di maturazione del diritto sino al soddisfo, nonché le competenze dello stesso procedimento monitorio liquidate, ai sensi del D.M. 10 marzo 2014 n. 55, in complessivi € 600,00, a titolo di compenso professionale, oltre al rimborso delle spese forfettarie, dell'eventuale contributo unificato, dell'IVA e del contributo integrativo, da distrarsi in favore del procuratore della parte ricorrente, dichiaratosi anticipatario;

- avverso il predetto D.I. la Regione Puglia in data 17.09.2015 proponeva giudizio di opposizione, a seguito del quale il Giudice del Lavoro del Tribunale di Taranto, con sentenza n. 2449 del 14.06.2018, definitivamente pronunciando sull'opposizione, ha dichiarato l'inammissibilità della stessa per tardività, condannando, altresì, l'opponente al pagamento delle spese di giudizio liquidate in euro 1.600,00, a titolo di compenso professionale ex D.M. n. 55/84, oltre spese forfettarie nella misura di legge, Iva e contributo integrativo con attribuzione in favore del procuratore dichiaratosi anticipatario;

- orbene, l'Avv. Nicola Grippa attivava la procedura esecutiva per il prelievo forzoso delle somme riconosciute dalla Sentenza n. 2449/2018 del Tribunale di Taranto - Sez Lavoro, notificando, in data 09.11.2018, all'Avvocatura regionale atto di precetto- da questa poi trasmesso, unitamente alla stessa sentenza, alla Sezione Personale e Organizzazione con pec del 18.02.2019 acquisita al n. prot AOO_106/3881 -, con il quale intimava alla Regione Puglia il pagamento di complessivi 2.531,57 (di cui € 1.600,00 a titolo di spese di giudizio, € 135,00 a titolo di spese di precetto, € 260,25 a titolo di rimborso spese generali, € 79,81 per CPA, € 456,51 per IVA);

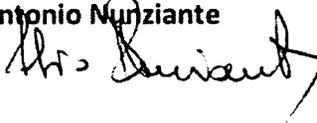
- con nota prot. AOO_106-4962 dell'1.03.2019 il Servizio Trattamento Economico, Assistenza, Previdenza e Assicurativo della Sezione Personale e Organizzazione produceva il conteggio degli interessi legali calcolati da giugno 2015 al 31.01.2019 sull'importo di € 19.166,67 che venivano quantificati in € 123,39;

- pertanto, occorre procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 2449/2018 del Tribunale di Taranto Sez. Lavoro e dal Decreto ingiuntivo n. 1020/2015 reso dallo stesso Tribunale, in relazione alle somme di € 19.166,67 a titolo di sorte capitale, oltre ad € 123,39 per rivalutazione monetaria ed interessi legali dal giorno di maturazione del diritto (giugno 2015) sino al soddisfo (convenzionalmente stabilito in data 31.01.2019) e di € 3.407,04 a titolo di spese di giudizio e di precetto (di cui € 600,00 per onorari stabiliti dal D.I. n. 1020/2015, € 1.600,00 per onorari liquidati con Sent. n. 2449/2018, € 135,00 per spese di precetto, € 350,25 per rimborso spese del 15%, € 107,41 per CPA ed € 614,38 per IVA).



Al finanziamento della suddetta spesa si provvede, limitatamente alla sorte capitale, mediante prelevamento dell'importo corrispondente dal cap. 3025 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari", mentre per gli interessi legali, rivalutazione, spese di giudizio e spese di precetto dal capitolo 3054 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi accessori di legge".

All'impegno, liquidazione e pagamento in favore del creditore si provvederà con determinazione della Sezione Personale e Organizzazione.

L'Assessore
Antonio Nunziante


Schema di Disegno di Legge
Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a)
del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.
**Sentenza n. 2449/2018 del Tribunale di Taranto - Sez Lavoro del
14.06.2018- R.G. 7544/2015 Dip. Cod. R.P. 723064 c/ Regione Puglia**

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi
dell'art. 73 comma 1 lett. a del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118)

Il debito fuori bilancio derivante dalla **Sentenza del Tribunale di Taranto - Sez Lavoro n. 2449/2018 del 14.06.2018 R.G. n. 7544/2015** e dalla liquidazione delle spese dell'atto di precetto notificato il 09.11.2018 per l'esecuzione della Sentenza n. 2449/2018 emessa dal Tribunale di Taranto - Sez Lavoro, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126 a favore di:

- dipendente R.P. 723064 : € 19.290,06 (di cui € 19.166,67 a titolo di differenze retributive ed € 123,39 per interessi legali sulla sorte capitale);
- Avv. Nicola Grippa: importo complessivo di € 3.407,04 a titolo di spese di giudizio e di precetto (di cui € 600,00 per onorari stabiliti dal D.I. n. 1020/2015, € 1.600,00 per onorari liquidati con Sent. n. 2449/2018, € 135,00 per spese di precetto, € 350,25 per rimborso spese del 15%, € 107,41 per CPA ed € 614,38 per IVA).

Art. 2

(Norma finanziaria)

Al finanziamento del debito di cui all'art. 1 si provvede, con imputazione alla missione 1 programma 10 TITOLO 1 capitolo 3025 (*Differenze retributive personale dirigente a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari*) per € 19.166,67; con imputazione alla missione 1 Programma 10 TITOLO 1 capitolo 3054 (*interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge*) per € 123,39 a titolo di interessi legali e per € 3.407,04 a titolo di spese di giudizio e di precetto, comprensive di accessori di legge, per un totale di € 3.530,43

